

Deliberazione della Giunta Regionale 8 maggio 2017, n. 46-5010

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, la Regione Piemonte, la Provincia autonoma di Trento, la Regione Abruzzo, FCA ITALY SpA e C.R.F. SCpA ai sensi del Decreto Ministeriale 1 aprile 2015 ed in attuazione della DGR 21-2941 del 22 febbraio 2016.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Visti:

- il Decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, recante “Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell’ambito di accordi tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori”;
- in particolare l’art. 1, comma 2, del predetto decreto 1 aprile 2015 che prevede che i progetti sono realizzati nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva e l’articolo 2, comma 1, lettera c) che sancisce che il quadro finanziario dell'accordo deve prevedere il cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica;
- il decreto 25 luglio 2014 del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del MISE, che stabilisce, tra l’altro, i criteri per l’accesso delle domande alla fase istruttoria, le condizioni, i punteggi e le soglie minime per la valutazione delle domande, gli adempimenti connessi alla concessione delle agevolazioni e le modalità per la presentazione delle domande di erogazione, nonché gli indicatori di impatto, i valori obiettivo e le modalità di monitoraggio dei progetti agevolati;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato;
- la notifica al sistema SANI2 del regime di aiuto di cui al decreto 1 aprile 2015 in applicazione del citato Regolamento (UE) n. 651/2014, validata dalla Commissione europea in data 12 giugno 2015 con il n. SA.42139;
- la legge regionale n. 34/2004 in materia di “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” con la quale la Regione Piemonte persegue l’obiettivo di disciplinare gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l’incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell’occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, che ha fissato i nuovi obiettivi della politica di coesione europea e disciplinato l’utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2014/2020;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR, recante disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
- la Decisione C(2015) n. 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR, per il periodo 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” e la conseguente DGR n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d’atto, da parte della Giunta regionale, della suddetta Decisione attraverso il quale la Regione intende concorrere alla spesa in particolare mediante ricorso agli strumenti a

disposizione per il sostegno della ricerca industriale e sviluppo sperimentale promossi da soggetti in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia nei settori produttivi dominanti;

- il documento di “Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte” (S3) – di cui alla DGR n. 18 – 3641 del 18/07/2016 che prende atto della nota “Ref. Ares(2016)2631023 - 07/06/2016” con la quale la Commissione europea ha ritenuto che il documento di S3 per la programmazione 2014-2020” sia completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 “Esistenza di una Strategia di specializzazione intelligente” di cui all’allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - quale quadro di riferimento per orientare le risposte della Regione alle nuove sfide e per lo sviluppo di un percorso di innovazione che faccia leva su specializzazioni particolarmente promettenti per il territorio e le imprese locali, in relazione alle specificità esistenti e ai nuovi bisogni della società.

Premesso che con la DGR n. 21-2941 del 22.02.2016 sono stati definiti i contenuti tecnici della misura relativa all’Azione I.1b.1.1. “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca”, nell’ambito dell’Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo specifico I.1b.1. del POR FESR 2014-2020 ed è stata stabilita, tra l’altro, l’attivazione da parte della Regione Piemonte di forme di sinergia e cooperazione operativa con gli interventi previsti dal Fondo crescita sostenibile (Decreto Ministeriale 1 aprile 2015) che finanzia progetti di Ricerca e sviluppo nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo, anche per la salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva.

Richiamata la DD n. 399 del 8/7/2016 che, in esecuzione della DGR sopra citata, approva il bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell’ambito del POR FESR 2014/2020, Azione I.1b.1.1. “Valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca” che definisce regole di accesso alle agevolazioni, anche per i progetti presentati a valere sulla procedura nazionale del Fondo Crescita Sostenibile, che prevedono ricadute sul territorio della Regione Piemonte.

Dato atto che:

- il settore automotive è uno dei principali assi portanti dell'intero comparto manifatturiero italiano, con una spesa aggregata di 38,2 miliardi di dollari pari a una percentuale del fatturato delle imprese del 4,2 per cento. Gli addetti negli stabilimenti dei produttori e dei fornitori, pari a 1.2 milioni, incidono per circa il 10% sugli addetti nel settore in Europa;
- la filiera della componentistica auto conta ad oggi in Italia circa 3.200 imprese. Il fatturato del comparto è di circa 80,5 miliardi di Euro, il 40% dei quali (oltre 32 miliardi di Euro) proviene dall’export. La bilancia commerciale della filiera nel suo complesso ha un saldo attivo di 2 miliardi di Euro. Infine, circa 3 miliardi di Euro è l’ammontare degli investimenti annui in R&D;
- in Italia nel 2015 la produzione industriale del settore automotive ha registrato un aumento del 26,9%, che conferma la ripresa dell’industria nazionale, con aumenti nella produzione di carrozzerie di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi del 16,7% e nella produzione di parti ed accessori per autoveicoli del 10,7%;

- il Gruppo FCA, settimo costruttore automobilistico al mondo, progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo vetture, veicoli commerciali, componenti e sistemi di produzione. Il Gruppo opera nel mercato automotive con molteplici marchi e include, nei propri ambiti di attività, anche Comau (sistemi di produzione), Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie);
- FCA Italy ha 166 stabilimenti in tutto il mondo, un fatturato di 113.2 miliardi di Euro e impiega 234.600 dipendenti di cui 64.000 in Italia. Circa 20.000 addetti sono impegnati in attività di ricerca e sviluppo, distribuiti in 85 centri di ricerca e sviluppo, con un investimento, nel 2015, di 4.1 miliardi di euro;
- in coerenza con la visione europea dell'evoluzione del settore automotive, FCA Italy, allo scopo di perseguire una visione complessiva della mobilità sostenibile, ha presentato, congiuntamente con CRF, un piano di attività di ricerca e sviluppo incentrato sul Veicolo per la mobilità del futuro e la Fabbrica Intelligente, includendo anche gli aspetti legati al fine vita nell'ottica di "circular economy";
- in data 2 agosto 2016 FCA Italy, congiuntamente con CRF, ha presentato, a valere sul Fondo Crescita Sostenibile, una proposta progettuale contenente il piano strategico, unico per FCA Italy e CRF, in cui sono riportate, ai sensi del DM 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015, le linee programmatiche per l'attività di Ricerca e Sviluppo, e la descrizione di 4 Linee di progetti di Ricerca e Sviluppo indipendenti che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti di Orbassano (TO) e Torino, Pomigliano d'Arco (NA) e Trento. In particolare FCA Italy e CRF intendono sviluppare i seguenti progetti:
 - EVOLUZIONE MOTORI 2020
 - TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLE ARCHITETTURE IBRIDE
 - VEICOLO CONNESSO GEO-LOCALIZZATO E CYBERSICURO
 - DINAMO - Digital and INnovative Automotive Methods for Optimisation
- ad integrazione del Piano d'Impresa sopra citato e trasmesso in data 2/8/2016, FCA Italy ha ulteriormente fornito i seguenti ulteriori documenti:
 - o in data 7/11/2016, l'impresa ha trasmesso un documento ("20161104_Protocollo Mise Regioni FCA_integrazioni ricadute industriali") che sintetizza le principali ricadute industriali attese per le Regioni italiane coinvolte nell'ambito del presente Protocollo;
 - o in data 24/11/2016, l'impresa ha trasmesso il documento denominato "FCA_CRF Richiesta di intervento del Fondo per la crescita sostenibile – Integrazione ricadute per la Regione Piemonte", contenente una sintesi delle principali ricadute industriali attese per le Regioni italiane coinvolte, dalla quale si evidenzia in particolare che nei siti produttivi della Regione Piemonte, a valle del progetto di ricerca e sviluppo, successivamente al 2020, verranno altresì realizzati autonomamente con fondi propri dell'Azienda, circa 170 milioni di euro per investimenti non oggetto di agevolazioni.

Dato atto inoltre che:

- l'intervento sul territorio piemontese, nello specifico, prevede un programma di ricerca e sviluppo, stimato dall'azienda, in circa €94.300.000,00;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento, a seguito di ripetuti incontri presso il Ministero, hanno congiuntamente ritenuto di interesse strategico l'iniziativa presentata dalle società FCA ITALY SpA e C.R.F. SCpA, finalizzata allo sviluppo del piano d'impresa in grado di generare sui territori regionali importanti ricadute industriali e occupazionali, a favore dell'impresa stessa ma in particolare nei confronti dei sistemi territoriali;
- l'interesse congiunto nei confronti della proposta progettuale ha riscontrato piena coerenza con finalità e obiettivi perseguiti nell'ambito delle rispettive linee programmatiche in materia di ricerca, innovazione e sviluppo locale; in particolare la Regione Piemonte ha valutato la stessa

iniziativa coerente sia con gli indirizzi programmatici di riferimento richiamati in premessa sia con gli strumenti di sostegno a disposizione;

- è stato altresì condiviso, dalle amministrazioni e dalle Imprese succitate, il contenuto del Protocollo di Intesa previsto ai sensi del sopra richiamato Decreto 1 aprile 2015 che nello specifico prevede la realizzazione dei progetti nell'ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero stesso con le Regioni interessate (agli atti della Direzione Competitività del Sistema regionale).

Ritenuto, pertanto, di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, la Regione Piemonte, la Provincia autonoma di Trento, la Regione Abruzzo, FCA ITALY SpA e C.R.F. SCpA, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

individuato lo strumento idoneo al sostegno finanziario, nell'ambito della misura del POR FESR 2014/2020, Azione I.1b.1.1. "Valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca", di cui alla sopra citata DGR n. 21-2941 del 22.02.2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare, in attuazione della DGR 21-2941 del 22 febbraio 2016, lo schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, la Regione Piemonte, la Provincia autonoma di Trento, la Regione Abruzzo, FCA ITALY SpA e C.R.F. SCpA, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che si pone la finalità di perseguire lo sviluppo del Piano d'Impresa finalizzato alla realizzazione di quattro Linee di progetti di Ricerca e Sviluppo indipendenti che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti di Orbassano (TO) e Torino, Pomigliano d'Arco (NA) e Trento. In particolare FCA Italy e CRF ScpA intendono sviluppare i seguenti progetti:
 - EVOLUZIONE MOTORI 2020
 - TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLE ARCHITETTURE IBRIDE
 - VEICOLO CONNESSO GEO-LOCALIZZATO E CYBERSICURO
 - DINAMO - Digital and INnovative Automotive Methods for Optimisation;
- di demandare la sottoscrizione del suddetto Protocollo al Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, autorizzandolo ad apportare modifiche non sostanziali ove necessario;
- di stabilire che ciascuna delle parti regionali sottoscrittrici sosterrà le progettualità ricadenti nei rispettivi territori, mediante la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma tra le singole Regioni, il Ministero dello Sviluppo Economico e le società FCA Italy e CRF ScpA, così come previsto dall'articolo 1, comma 1 del Decreto 1 aprile 2015, recante "Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi tra il MISE, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori";
- di individuare lo strumento idoneo al sostegno finanziario, nell'ambito della misura del POR FESR 2014/2020, Azione I.1b.1.1. "Valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la

sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca”, di cui alla DGR n. 21-2941 del 22.02.2016;

- di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta regionale:
 - l’approvazione dello schema di Accordo di Programma tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Piemonte, finalizzato alla definizione di regole e modalità per l’accesso ai finanziamenti pubblici da parte di FCA Italy e CRF ScpA, attraverso il concorso del Fondo per la Crescita Sostenibile da parte del MISE e del POR FESR 2014-20 da parte della Regione Piemonte;
 - la definizione della dotazione finanziaria massima necessaria a dare copertura agli impegni a carico dell’amministrazione regionale nei limiti della propria compartecipazione a valere sul POR FESR 2014-20;
- di dare mandato alla Struttura competente in materia di Competitività del sistema regionale di dare corso agli adempimenti legati alla procedura di approvazione dei progetti definitivi proposti da FCA Italy e CRF ScpA mediante istruttoria, valutazione e conseguente ammissione a finanziamento, secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese 25 luglio 2014, del Ministero dello Sviluppo Economico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA

fra

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE PIEMONTE

LA REGIONE CAMPANIA

LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

LA REGIONE ABRUZZO

e

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES ITALY S.p.A.

(di seguito FCA ITALY)

e

C.R.F. SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI

(di seguito CRF)

di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”

PREMESSO CHE

L'industria automotive rappresenta uno dei settori cruciali per l'economia europea. Con circa 12 milioni di persone impiegate direttamente o indirettamente nelle attività produttive legate all'industria automotive, e un contributo al PIL europeo stimato intorno al 4%, la competitività del settore rappresenta una delle priorità per l'Europa.

Anche in Italia il settore automotive rappresenta uno dei principali assi portanti dell'intero comparto manifatturiero, con un fatturato totale di 82,5 miliardi di euro, pari al 5,1% del PIL e investimenti in ricerca e sviluppo per circa 3 miliardi di euro all'anno. La filiera è composta da circa 3.200 imprese e gli addetti negli stabilimenti dei produttori e dei fornitori, pari a 1,2 milioni, incidono per circa il 10% sugli addetti nel settore in Europa.

L'Italia è il settimo paese produttore di autoveicoli in Europa. Nel 2016 la produzione industriale del settore automotive ha registrato un aumento di circa il 9% rispetto all'anno precedente, attestandosi su 1,1 milioni di veicoli prodotti.

Il settore della mobilità a livello globale è chiamato ad affrontare una profonda trasformazione, ed in ambito EUCAR (European Council for Automotive R&D) i costruttori di automobili hanno identificato come priorità di Ricerca e Sviluppo per l'intero settore automotive i seguenti filoni tematici: sistemi di propulsione sostenibile, mobilità sicura ed integrata, accessibilità e competitività.

Nell'ambito dei suddetti filoni tematici le linee di ricerca su cui concentrare le attività di ricerca e sviluppo sono indirizzate verso: soluzioni powertrain e veicolo a basso impatto ambientale ed elevata efficienza; approcci innovativi e sostenibili per sviluppare e produrre veicoli in Italia/Europa in grado di competere nel mercato mondiale; veicoli sicuri e smart per persone e merci, integrati in modo cyber-sicuro nei sistemi intelligenti del trasporto, per muoversi verso una mobilità inclusiva, con massima efficienza e sempre minore incidentalità.

A livello europeo, il Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione 2014 2020 (Horizon 2020), in particolare il programma "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali" (secondo pilastro della Strategia industrial leadership) individua tra le aree prioritarie di intervento: (i) i materiali avanzati che possono introdurre nuove funzionalità e proprietà migliorate, e allo stesso tempo, aggiungere valore ai prodotti e ai processi esistenti, con un approccio sostenibile; (ii) la produzione e lavorazione avanzata per la riemersione del settore manifatturiero dell'UE come parte della nuova economia sostenibile - in termini tecnici, ambientali e sociali - attraverso la continua innovazione nei prodotti e nei processi di base. Le attività previste dal Programma quadro, basate su programmi di ricerca e innovazione definiti dai settori produttivi, insieme con la comunità di ricerca, e con un forte accento sulla promozione degli investimenti da parte del settore privato, riguardano l'intera catena dell'innovazione, con livelli di Technology Readiness che vanno dai livelli medi ai livelli elevati che precedono la produzione di massa.

Horizon 2020 tra le "Sfide Sociali" prioritarie individua, quali temi di maggior rilievo, sia i trasporti intelligenti, ecologici e integrati, che, con riferimento al trasporto di superficie, l'efficienza energetica dei veicoli, l'uso di nuovi tipi di energie non convenzionali nel settore e la transizione verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo.

A livello nazionale, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in applicazione della normativa

comunitaria riguardante la programmazione 2014-2020 dei fondi di sviluppo e di investimento europei (fondi SIE), ha definito, in materia di ricerca e innovazione, una Strategia nazionale di specializzazione intelligente, intesa come strategia di innovazione nazionale che individua specifiche aree tematiche prioritarie di intervento che riflettono un elevato potenziale imprenditoriale in termini di posizionamento competitivo, in grado di rispondere alle opportunità emergenti e ai futuri sviluppi del mercato. In particolare, tale Strategia nazionale di specializzazione intelligente individua, tra le aree tematiche prioritarie di intervento, quella relativa a “Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente” e quella relativa a “Agenda digitale, smart communities e sistemi di mobilità intelligente”, finalizzate a combinare lo sviluppo produttivo con la sostenibilità ambientale e l’innovazione tecnologica e digitale, con riferimento alla ricerca di soluzioni tecnologiche destinate a ottimizzare i processi produttivi, i sistemi di mobilità e a sviluppare metodi di produzione avanzati e prodotti realizzati con nuovi materiali, attraverso l’utilizzo della meccatronica, della robotica e di tecnologie ICT avanzate.

Il Ministero dello sviluppo economico, insieme al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, al Ministero dell’economia e delle finanze, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha varato un piano di politica industriale grazie al quale il Governo intende accompagnare e supportare il sistema produttivo del Paese verso la quarta rivoluzione industriale, ovvero la trasformazione digitale del manifatturiero, intesa come l’insieme dei cambiamenti associati all’utilizzo delle tecnologie digitali in tutti i comparti industriali (cosiddetta Industria 4.0). Il perno di tale trasformazione è incentrato sullo sfruttamento di sempre più cospicue quantità di dati e informazioni e dal sempre più pervasivo utilizzo delle tecnologie digitali per interconnettere e far cooperare le risorse (macchinari, persone, dati) operanti all’interno della fabbrica e più in generale nell’intera catena del valore. In tale contesto, il Ministero dello sviluppo economico supporta il sistema imprenditoriale operando in una logica di neutralità tecnologica.

La Regione Piemonte ha predisposto il documento di “Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte” (S3) – *di cui alla DGR n. 18 – 3641 del 18/07/2016 che prende atto della nota “Ref. Ares(2016)2631023 - 07/06/2016” con la quale la Commissione europea ha ritenuto che il documento di S3 per la programmazione 2014-2020” sia completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 “Esistenza*

*di una Strategia di specializzazione intelligente” di cui all’allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - quale quadro di riferimento per orientare le risposte della Regione alle nuove sfide e per lo sviluppo di un percorso di innovazione che faccia leva su specializzazioni particolarmente promettenti per il territorio e le imprese locali, in relazione alle specificità esistenti e ai nuovi bisogni della società. Tra gli obiettivi di prioritaria importanza risultano l’innovazione nei settori della tradizione industriale piemontese (aerospazio, automotive, chimica verde/tecnologie pulite e nuovi materiali, meccatronica e *made in*, che in Piemonte si traduce essenzialmente in agroalimentare e tessile) integrati da due traiettorie di sviluppo trasversali che si riferiscono alla “SMARTNESS” intesa come capacità di rispondere dinamicamente ai mutamenti in atto basandosi principalmente sulle tecnologie digitali, e dall’altro all’efficienza delle risorse con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale dei processi industriali. In questo quadro l’uso dell’innovazione è concepito come strumento per disegnare nuove traiettorie e valorizzare nuove competenze a cui si aggiungono ulteriori strumenti predisposti dalla Regione e volti a migliorare la competitività di ambiti tematici che rappresentano driver di sviluppo del territorio, nonché a sostenere il finanziamento di progetti di grande dimensione che prevedano anche la compartecipazione di sistemi produttivi e di ricerca extra regionali (progetti nazionali, progetti interregionali, progetti europei) in settori e domini tecnologici di comune interesse e rilevanza.*

La Regione Piemonte si è fatta, altresì, carico di coordinare le esperienze e le strategie delle regioni italiane sul tema Industria 4.0, in sede della Conferenza delle Regioni, fino alla presentazione di un documento unitario di posizionamento. L’Assessore alle attività produttive, energia, innovazione e ricerca della Regione Piemonte partecipa in rappresentanza della Conferenza delle Regioni alla cabina di regia nazionale di Industria 4.0.

La Regione Campania è del pari inserita nella Cabina di regia nazionale di Industria 4.0 con la partecipazione dell’Assessore alle attività produttive ed ha adottato, con la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22, la normativa concernente la “Manifattur@ Campania: Industria 4.0”, ivi individuando strategie ed azioni per promuovere l’attrattività del territorio campano e favorire l’insediamento delle imprese della manifattura innovativa, attraverso gli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo produttivo, con particolare riferimento alle tecnologie abilitanti per la crescita della Fabbrica Intelligente come modello industriale della Campania.

La Regione Campania, con deliberazione n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016, alla luce dei contributi del partenariato economico e sociale e delle osservazioni della Commissione europea, ha approvato la “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3), documento nel quale è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. In allegato alla suddetta DGR n.773/2016 sono stati approvati i position paper settoriali che individuano quali aree di specializzazione intelligente: aerospazio; agenda digitale; beni culturali, turismo, edilizia sostenibile; biotecnologie, salute dell'uomo, agroalimentare; energia, ambiente; materiali avanzati e nanotecnologie; trasporti e logistica.

La Provincia Autonoma di Trento, in coerenza con i principali documenti comunitari di riferimento, tra i quali la "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", l'iniziativa faro "Unione per l'innovazione", la Comunicazione della Commissione europea su "Regional policy contributing to smart growth in Europe" ha adottato - con deliberazione della Giunta provinciale n. 1053 del 30 giugno 2014 e ss.mm. - il documento "Strategia di specializzazione intelligente" (S3). I principali obiettivi, che rispondono alla sfida di sviluppo economico e sociale per il territorio, sono: rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione sociale al fine di garantire la collaborazione fra i diversi attori (cittadini, imprese, centri di ricerca, amministrazione), favorire il trasferimento di conoscenze, stimolare la generazione di nuovi prodotti e nuovi servizi, quindi di opportunità per le imprese e di benessere per i cittadini; valorizzare il potenziale di innovazione del sistema economico locale; valorizzare il capitale umano e le sue competenze per sviluppare e sostenere l'innovazione e aumentare la capacità di assorbirla. Tali obiettivi sono stati declinati in alcune azioni tra le quali rientrano il sostegno ai progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da imprese nelle tematiche di specializzazione intelligente; le azioni dirette a favorire la crescita digitale del territorio, l'utilizzo dell'ICT da parte delle imprese e dei cittadini; gli interventi a sostegno dell'innovazione sociale da collocare pienamente nella realtà trentina intesa come Smart Community, con ricadute in termini di innovazione non solo tecnologica, ma anche di prodotto, di servizio, di processo e organizzativa. Le suddette azioni dovranno concentrarsi nella quattro aree prioritarie identificate dal documento sopra citato: agrifood, meccatronica, energia e ambiente e qualità della vita - declinata fra

l'altro nella priorità "Città e comunità intelligenti" anche al fine di favorire la Smart Mobility.

La Regione Abruzzo, in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, ha inteso la definizione ed attuazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente quale processo partecipato e concertato, atto a delineare le traiettorie di sviluppo regionali, in una logica di programmazione di medio periodo finalizzata alla identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti, nonché al potenziamento dei settori produttivi tradizionali "eccellenti".

La priorità perseguita attraverso la S3, pertanto, è stata rappresentata dalla necessità di connettere più strettamente le due potenzialità del territorio che al momento paiono ancora troppo isolate tra loro: una base manifatturiera forte e ben diversificata dal punto di vista settoriale e dimensionale; una grande, sottoutilizzata potenzialità di ricerca ed innovazione scientifiche.

La Smart Specialization Strategy, essendo un processo in divenire, che accompagna tutto il periodo della nuova programmazione, si è concretizzato in un percorso di "scoperta imprenditoriale" che ha visto una partecipazione attiva delle imprese ed una concreta interazione tendente a tracciare strategie di innovazione dinamiche (in quanto realmente in grado di favorire l'evoluzione delle competenze presenti a livello locale, in presupposti per generare un vantaggio competitivo duraturo), flessibili (poiché costantemente suscettibili di revisione ed adeguamento, in raccordo con le rimodulazioni della Programmazione) ed integrate (derivanti, cioè, dall'interazione sinergica delle politiche comunitarie, nazionali e regionali).

Il completamento di tale processo ha consentito di enucleare cinque domini tecnologici (automotive/meccatronica; scienze della vita; agrifood; moda/design e ICT/spazio), delimitando il campo di azione dell'attuale fase attuativa del Programma, al fine di rendere lo strumento il più possibile rispondente alle aspettative dei destinatari ultimi della politiche di sostegno all'innovazione e alla ricerca.

Con specifico riferimento al dominio tecnologico automotive/meccatronica, sono state delineate linee strategiche di sviluppo legate alle tecnologie emergenti in tema di produzione di veicoli commerciali leggeri (intelligenti e integrati), alleggerimento con materiali innovativi, allestimenti e trasformazioni veicoli commerciali, alimentazione

multienergy, veicolo connesso, cybersecurity e geo-localizzazione, al fine di sviluppare prodotti con funzionalità sempre più flessibili e adatte ai nuovi contesti di mobilità, ad esempio, per veicoli commerciali.

La S3, costituendo condizionalità ex ante del Programma (approvato con la DGR n. 472 del 24/06/2015), è stata costantemente condivisa con i referenti della Commissione europea e validata con l'atto di approvazione formale del POR FESR Abruzzo 2014-2020 di cui alla Decisione C(2015) 5818 del 13/08/2015.

CONSIDERATO CHE

il Gruppo FCA, il settimo costruttore automobilistico al mondo, progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo vetture, veicoli commerciali, componenti e sistemi di produzione. Il Gruppo opera nel mercato automotive con molteplici marchi e include, nei propri ambiti di attività, anche Comau (sistemi di produzione), Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie).

FCA ha 166 stabilimenti in tutto il mondo, un fatturato di 113,2 miliardi di euro e impiega 234.600 dipendenti di cui 64.000 in Italia. Circa 20.000 addetti sono impegnati in attività di ricerca e sviluppo, distribuiti in 85 centri di ricerca e sviluppo, con un investimento, nel 2015, di 4,1 miliardi di euro.

In coerenza con la visione europea dell'evoluzione del settore automotive, FCA Italy, allo scopo di perseguire una visione complessiva della mobilità sostenibile, ha presentato, congiuntamente con CRF, un piano di attività di ricerca e sviluppo incentrato sul Veicolo per la mobilità del futuro e la Fabbrica Intelligente, includendo anche gli aspetti legati al fine vita nell'ottica di "circular economy".

In data 2 agosto 2016 FCA Italy, congiuntamente con CRF, ha presentato una proposta progettuale ai sensi del decreto 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015, contenente il piano strategico, unico per FCA Italy e CRF, in cui sono riportate le linee programmatiche per l'attività di ricerca e sviluppo, e la descrizione di quattro linee di progetti di ricerca e sviluppo indipendenti che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti di Orbassano (TO) e Torino, Pomigliano d'Arco (NA) e Trento. In particolare FCA Italy e CRF intendono sviluppare i seguenti progetti:

- EVOLUZIONE MOTORI 2020
- TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLE ARCHITETTURE IBRIDE
- VEICOLO CONNESSO GEO-LOCALIZZATO E CYBERSICURO
- DINAMO - Digital and INnovative Automotive Methods for Optimisation

In data 7/11/2016, l'impresa ha trasmesso un documento ("20161104_Protocollo Mise Regioni FCA_integrazioni ricadute industriali") che sintetizza le principali ricadute industriali attese per le regioni italiane coinvolte nell'ambito del presente Protocollo.

In data 24/11/2016, l'impresa ha trasmesso un ulteriore documento ("FCA_CRF Richiesta di intervento del Fondo per la crescita sostenibile – Integrazione ricadute per la Regione Piemonte") che sintetizza le principali ricadute industriali attese per le regioni italiane coinvolte nell'ambito del presente Protocollo, dal quale si evidenzia in particolare che nei siti produttivi della Regione Piemonte, a valle del progetto di ricerca e sviluppo, successivamente al 2020, verranno, altresì, realizzati autonomamente con fondi propri dell'azienda, circa 170 milioni di euro per investimenti non oggetto di agevolazioni.

La proposta presentata in data 02/08/2016, insieme agli ulteriori documenti trasmessi in data 07/11/2016 e 24/11/2016, vengono di seguito denominati "Piano d'Impresa".

Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento, nel corso di un incontro tenuto presso il Ministero, nonché di incontri bilaterali tra alcune Regioni e i responsabili dell'impresa, hanno approfondito i temi proposti e le prevedibili ricadute industriali e occupazionali sui territori di riferimento.

Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania e la Provincia Autonoma di Trento, giudicando gli interventi previsti dal Piano d'Impresa presentato da FCA Italy e da CRF pienamente coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti nell'ambito delle rispettive linee programmatiche in materia di ricerca e innovazione e sviluppo locale, intendono sostenere la progettualità di FCA Italy e di CRF. La Regione Abruzzo ha manifestato l'interesse a sostenere la progettualità di FCA Italy e di CRF, con riferimento in particolare alla linea 3. Tale linea, finalizzata allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, prevede di

sviluppare soluzioni tecnologiche che, pur se non realizzate sul proprio territorio, potranno concorrere alla competitività del prodotto Light Commercial Vehicle (LCV), con ricadute positive su tutta la filiera regionale interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.

VISTO

il decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, recante “Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell’ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori”;

in particolare l’articolo 1, comma 2, del predetto decreto 1 aprile 2015 che prevede che i progetti sono realizzati nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori, ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

la legge regionale n. 34/2004 in materia di “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” con la quale la Regione Piemonte persegue l’obiettivo di disciplinare gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l’incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell’occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici;

la Decisione C(2015) n. 922 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Piemonte, per il periodo 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”, e la conseguente DGR n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d’atto, da parte della Giunta regionale, della suddetta Decisione, attraverso il quale la Regione intende concorrere alla spesa in particolare mediante il ricorso agli strumenti a disposizione per il sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale

promossi da soggetti in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia nei settori produttivi dominanti;

la DGR n. 21-2941 del 22/2/2016 della Regione Piemonte, che approva la scheda di Misura “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca” - Azione I.1b.1.1. del POR FESR 2014/2020 - che si propone di sostenere progetti complessi di ricerca e sviluppo capaci di attivare processi che connettano la ricerca e i relativi risultati con la rispettiva valorizzazione economica e industrializzazione, concretizzando le conoscenze generate, riducendo il time to market e favorendo il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio in termini di competitività, crescita e occupazione; in particolare, nell’ambito della presente misura, la Regione ha stabilito di voler attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con iniziative di livello nazionale o sovra nazionale o con iniziative che coinvolgano più regioni italiane e/o europee, e nello specifico con gli interventi previsti dal Fondo per la crescita sostenibile del Ministero dello sviluppo economico (decreto ministeriale 1 aprile 2015) che finanzia progetti di ricerca e sviluppo nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

la DD n. 399 del 8/7/2016 che, in esecuzione della DGR sopra richiamata, approva il bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell’ambito del POR FESR 2014/2020, Azione I.1b.1.1. “Valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca” e di approvarne la denominazione: “IR2” (I Erre Quadro) che definisce regole di accesso alle agevolazioni, anche per i progetti presentati a valere sulla procedura nazionale del Fondo per la crescita sostenibile, detenuti dalle candidature con ricadute sul territorio della Regione Piemonte;

la Decisione (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Campania, per il periodo 2014-2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad euro 4.113.545.843,00,

di cui il 12,51% è destinato all'Asse I "Ricerca e Innovazione", e la conseguente DGR n. 720 del 16/12/2015 di presa d'atto, da parte della Giunta regionale, della suddetta Decisione;

il "Patto per lo Sviluppo" della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, che prevede, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (aerospazio, agroalimentare, automotive e cantieristica, abbigliamento e moda), attraendo investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell'internazionalizzazione, realizzando aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché iniziative che dovranno collegarsi sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione. Il Patto prevede, nello specifico, nell'Allegato A, tra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale:

- Fondi crescita sostenibile per progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto;
- Polo aerospaziale;
- Polo delle produzioni per l'autotrasporto e cantieristico;
- Polo della filiera agroalimentare e foodact;
- Polo della moda e abbigliamento;

il DEFR 2017 "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017", approvato dal Consiglio regionale della Campania nella seduta del 28 luglio 2016, che si propone, tra l'altro, quale obiettivo strategico, il rafforzamento dei poli delle filiere produttive di eccellenza, aerospazio, autotrasporto/automotive e cantieristica – agroalimentare e food, abbigliamento e moda, attraverso politiche attive che acquistino non solo una significatività anticiclica, ma un carattere di sostegno strutturale al fine di incrementare gli investimenti per il riposizionamento, la ricerca e lo sviluppo;

la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 "Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0", che individua strategie ed azioni in grado di promuovere l'attrattività del territorio campano, favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e sostenere il comparto manifatturiero e gli investimenti in

ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della "Fabbrica Intelligente";

la DGR n. 35 del 23 gennaio 2017 della Regione Campania che individua, quale primo obiettivo strategico per la politica industriale regionale, il rafforzamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza nei comparti Aerospazio e Automotive, al fine di garantire la competitività delle imprese di grandi dimensioni operanti in questi settori e assicurare la capacità attrattiva del territorio campano;

la DGR n. 198 dell'11 aprile 2017 della Regione Campania che definisce i criteri per le verifiche, da espletarsi a cura della Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive e della Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, per quanto di rispettiva competenza e in raccordo con la Programmazione Unitaria, propedeutiche alla eventuale manifestazione di interesse a cofinanziare, mediante la sottoscrizione di Accordi di programma, i Piani progettuali trasmessi dal Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle procedure di cui al decreto 1 aprile 2015, "Intervento del fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche";

la legge provinciale n. 6 di data 13 dicembre 1999 "Legge provinciale sugli incentivi alle imprese" che all'articolo 5, da ultimo modificato con l'articolo 39 della legge provinciale n. 20 del 29 dicembre 2016, prevede tra l'altro che la Provincia Autonoma di Trento possa sostenere progetti in attuazione di accordi tra la Provincia, lo Stato e altri enti territoriali definendo procedure di valutazione, concessione ed erogazione anche in deroga alle disposizioni previste dalla stessa legge al fine di garantire la coerenza delle procedure con l'accordo raggiunto;

il DEFP 2016 "Documento di economia e finanza provinciale 2016", come da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 2016 dell'11 novembre 2016, che riconfermando le linee programmatiche dell'attuale legislatura, che si basano sull'idea centrale di innovazione come motore generatore di sviluppo e di lavoro, individua fra le linee di fondo sulle quali puntare per tornare a crescere

"l'innovazione che dà risultati privilegiando le attività che creano innovazione e mettono il Trentino in linea con gli standard competitivi di oggi";

la DGR n. 472 del 24 giugno 2015, con la quale la Regione Abruzzo ha adottato la proposta definitiva di Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 integrata ed istruita a seguito di approfondimento e proficuo confronto con gli uffici della Commissione europea sui contenuti della stessa, prendendo atto che, in data 23 giugno 2015, il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, quale Autorità di gestione del programma FESR, in ottemperanza a quanto deliberato con DGR 350/2015, ha provveduto alla trasmissione formale, per via telematica, del POR FESR ABRUZZO 2014 – 2020;

La successiva DGR n. 723 del 9 settembre 2015, con la quale la Regione Abruzzo ha preso atto che:

- soltanto dopo una complessa ed articolata attività di interlocuzione con gli uffici della Commissione europea – DG Regio – è stato possibile pervenire alla versione definitiva della proposta del POR FESR 2014 – 2020, profondamente migliorata rispetto a quella approvata dalla Giunta Regionale con la DGR n. 473 del 15 luglio 2014, i cui contenuti erano sostanzialmente riconducibili alle attività poste in essere dal precedente Governo regionale;
- la versione definitiva del POR FESR 2014 – 2020, tenuto conto dei miglioramenti approvati, potrà costituire una solida guida per il rilancio delle attività produttive e per la ripresa dello sviluppo economico del territorio abruzzese;
- la Commissione europea con la Decisione C (2015) 5818 del 13 agosto 2015 ha adottato il POR FESR Abruzzo 2014 – 2020;

la nota prot. n. 0124601/16 del 20/12/2016, con la quale il Dirigente del Servizio ricerca e innovazione industriale della Regione Abruzzo ha richiesto all'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 di valutare la sottoposizione dell'operazione di sostegno alla proposta progettuale "FCA per la mobilità del futuro" nell'ambito degli accordi di programma previsti dal citato decreto 1 aprile 2015, all'approvazione della prima seduta utile del Comitato di sorveglianza ai sensi dell'articolo 70 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1303/2013;

la successiva nota prot. n. 0041617/17 del 21/02/2017, con la quale il Dirigente del Servizio ricerca e innovazione industriale della Regione Abruzzo ha richiesto all'Autorità di gestione di sottoporre l'operazione al Comitato di sorveglianza del POR FESR Abruzzo 2014-2020;

la determinazione dirigenziale DPA011/12 del 26/4/2017 con cui è stata ratificata la proposta di modifica del POR-FESR Abruzzo 2014-2020, approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 23/03/2017, al fine di consentire l'attuazione dell'iniziativa progettuale "FCA per la mobilità del futuro.

Tutto ciò premesso, le Parti:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Finalità e ambito di intervento

1. Le Premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.
2. Il presente Protocollo si pone la finalità di promuovere le attività di ricerca e sviluppo delle società FCA Italy e CRF, dettagliate nel Piano d'Impresa allegato al presente Protocollo, volto a favorire il progresso tecnologico nell'ambito del settore automotive che rappresenta un settore strategico ai fini dello sviluppo economico del Paese. L'insieme dei progetti di ricerca e sviluppo che le società FCA Italy e CRF intendono realizzare mira in particolare alla creazione di una mobilità sicura ed integrata in linea con la sostenibilità ambientale e sociale, coerentemente con una competitività del prodotto economicamente sostenibile e con sistemi di produzione avanzati e coerenti con le evoluzioni tecnologiche del paradigma Industria 4.0.

ARTICOLO 2

Impegni delle parti pubbliche

1. Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento si impegnano, ciascuna per le attività di propria competenza, a sostenere la realizzazione delle attività di ricerca e sviluppo delle società FCA Italy e CRF, ricadenti nei propri territori, ovvero, per

- quanto concerne la Regione Abruzzo, aventi significative ricadute sul proprio territorio, individuando congiuntamente le specifiche azioni e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno, attraverso un accordo di programma ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015;
2. La Regione Abruzzo si impegna, in particolare, ad individuare le azioni specifiche e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno volti a supportare la realizzazione del progetto finalizzato allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, in quanto le soluzioni tecnologiche sviluppate, benché non direttamente realizzate sul proprio territorio, potranno concorrere alla competitività del prodotto LCV (Light Commercial Vehicles), con ricadute positive su tutta la filiera interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.
 3. Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Abruzzo si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza:
 - a garantire il necessario allineamento tra le Parti, nel caso in cui si renda necessario interfacciarsi con soggetti terzi, in merito al contenuto del presente Protocollo o degli investimenti contenuti nel Piano d'Impresa;
 - ad accertare, periodicamente, il regolare svolgimento delle attività oggetto dell'iniziativa di investimento previste dalle società FCA Italy e CRF e, se necessario, proporre eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico del Protocollo di cui al successivo articolo 4.

ARTICOLO 3

Impegni delle società FCA Italy e CRF

1. Le società FCA Italy e CRF si impegnano:
 - nel contesto della normativa di riferimento di cui sopra, a perseguire le finalità di cui all'articolo 1 attraverso la presentazione agli enti competenti della proposta definitiva dei progetti di ricerca e sviluppo secondo l'articolazione regionale già descritta nei contenuti generali della proposta, presentata ai sensi

- del decreto 1 aprile 2015, comprensivi degli ulteriori investimenti e ricadute, di cui alla premessa;
- a realizzare, fino al valore individuato nella proposta definitiva, i progetti per i quali, previa positiva valutazione del soggetto gestore e determinazione dei costi ammissibili, potranno essere concesse, sulla base di quanto previsto all'articolo 2, le agevolazioni da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti;
 - a finanziare, con risorse proprie, le spese non coperte da fonti pubbliche fino all'importo massimo individuato per ciascun progetto nella proposta definitiva;
 - a porre in essere ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e delle verifiche previste dalla disciplina comunitaria.
2. Con riferimento alla Regione Piemonte, gli investimenti in ricerca e sviluppo da realizzare in Piemonte consentiranno significativi avanzamenti tecnologici ed industriali in grado di valorizzare il sistema della ricerca regionale e le filiere produttive piemontesi e confermano la scelta strategica di voler rafforzare la presenza FCA in Piemonte, con ricadute positive sugli stabilimenti produttivi di Mirafiori e Grugliasco, oltre che sui centri tecnici coinvolti direttamente nelle attività di ricerca e sviluppo. L'applicazione ed industrializzazione dei risultati dei progetti sulla gamma prodotto contribuirà a mantenere nel tempo il trend positivo rappresentato dal recente rilancio del Polo Premium (Mirafiori e Grugliasco). Inoltre, sul fronte del rafforzamento del sistema della ricerca scientifica e tecnologica del Piemonte, è prevista l'attivazione di percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca con relative assunzioni (secondo i target minimi obbligatori previsti dalla normativa regionale richiamata in premessa), nonché il rafforzamento dei poli d'eccellenza di FCA nel campo della ricerca e sviluppo in Piemonte.
3. Con riferimento agli investimenti in ricerca e sviluppo da realizzare in Campania, nel Piano d'Impresa, l'azienda prevede una ricaduta industriale diretta dei risultati della ricerca con riferimento al progetto EVOLUZIONE MOTORI 2020, sullo stabilimento di Pratola Serra (AV), dove viene prodotto il 35% dei motori che equipaggiano le vetture e i veicoli commerciali del Gruppo FCA. Impatti positivi derivanti dalla saturazione della produzione degli stabilimenti italiani, ricadranno sullo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Inoltre, è previsto il rafforzamento del polo d'eccellenza FCA Italy su strumenti e metodi per la progettazione virtuale,

l'attivazione di nuovi percorsi di formazione e la promozione, insieme alle Università campane, dell'iniziativa "Alliance for Advanced Automotive" (AAA).

4. Con riferimento alla Regione Abruzzo, pur se l'azienda non prevede di effettuare investimenti nel territorio regionale, i risultati delle attività di ricerca del progetto finalizzato allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, concorreranno alla competitività del prodotto LCV (Light Commercial Vehicles), con ricadute positive su tutta la filiera interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.
5. Con riferimento al Piano d'Impresa, FCA Italy e CRF si impegnano a definire, entro il 2017, con la società di sistema Trentina Sviluppo S.p.A., uno specifico piano finalizzato a promuovere e a rafforzare il Polo della Meccatronica di Rovereto. Tale piano dovrà individuare le aree di comune interesse e le azioni concrete da attivare in sinergia con gli attori pubblici e privati del territorio, incluso un progetto di insediamento, da realizzare entro il 2018 presso il Polo della Meccatronica, di un nucleo di persone che si occupino dello sviluppo e della sperimentazione di attività inerenti il progetto "Veicoli digitali su strade Digitali". Inoltre, FCA Italy e CRF, attraverso il coinvolgimento di attori locali dell'industria, della ricerca e delle infrastrutture autostradali, attiveranno una serie di iniziative finalizzate allo sviluppo del territorio sui temi della mobilità sicura, efficiente ed intelligente, per dare al Trentino un ruolo di primo piano nell'ambito della sperimentazione delle tecnologie abilitanti i sistemi cooperativi. Le società si impegnano, altresì, a coinvolgere almeno 10 aziende locali attive nell'ambito ICT e della meccatronica, con l'obiettivo di creare opportunità di filiera con ricadute locali in termini di progettualità congiunta ed ampliamento delle competenze per lo sviluppo di prodotti innovativi. Sul fronte occupazionale, l'azienda si impegna, entro la conclusione del progetto, ad aumentare gli attuali livelli occupazionali di almeno il 10% e a mantenerli stabili, fino al 2022.

ARTICOLO 4

Comitato Tecnico del Protocollo

1. Con decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese è istituito un Comitato Tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo, composto da sei membri, di cui uno designato dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese, uno dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, e uno ciascuno in rappresentanza delle Regioni Piemonte, Campania e Abruzzo e della Provincia Autonoma di Trento. Al Comitato può essere invitato a partecipare, anche stabilmente, un rappresentante per FCA Italy e CRF.
2. Il Comitato Tecnico elegge alla prima riunione il Presidente.
3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:
 - monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo;
 - valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle Parti;
 - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un'apposita relazione.
4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

ARTICOLO 5

Termine del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2020, salva la facoltà per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento dei suoi obiettivi.

ARTICOLO 6

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.

2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.
3. Il presente Protocollo potrà essere modificato solo mediante atto scritto firmato dalle Parti.
4. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Protocollo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Piemonte

Regione Campania

Provincia Autonoma di Trento

Regione Abruzzo

FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e C.R.F. Società Consortile per Azioni
